



N. 62 del Registro Deliberazioni 2015

PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 15 DICEMBRE 2015

Oggetto: SOCIETÀ PARTECIPATE. ATTO DI INDIRIZZO.

L'anno **duemilaquindici** addì **QUINDICI** del mese di **DICEMBRE** alle ore **11,30** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen. n.78767 del 30/11/2015 e OdG aggiuntivo prot. 81232 del 10.12.2015 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 – si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

- | | |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| 1) CATAUDO Claudio | 6) MATURO Giuseppe Maria |
| 2) DAMIANO Francesco | 7) MOLINARO Giuseppe |
| 3) DE MINICO Luigi | 8) PALMIERI Annachiara |
| 4) LOMBARDI Renato | 9) PICUCCI Oberdan |
| 5) MATERA Domenico | 10) RUGGIERO Giuseppe Antonio |

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**

Risultano **n. 9 presenti**.

Risultano assenti i Consiglieri: **Maturo e Molinaro**.

Il Presidente dichiara che permane il numero legale per la validità della seduta.

Sono presenti in Aula i Dirigenti **avv. Vincenzo Catalano e dr.ssa Pierina Martinelli**.

I lavori hanno avuto inizio alle **ore 12,30**.

Il Presidente, sull'argomento ad oggetto: **"Società Partecipate. Atto di indirizzo"**, illustra la proposta e dà lettura del dispositivo. Sottolinea la complessità e la delicatezza della questione anche in virtù del fatto che si è ancora in attesa di chiarimenti che dovrebbero giungere dalla Regione Campania sulla materia.

Intervengono i Consiglieri: Damiano, Palmieri, il Segretario generale con chiarimenti, ed i Consiglieri Matera, Lombardi, Cataudo.

I Consiglieri Matera e Cataudo preannunciano il loro voto di astensione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Presidente pone in votazione l'argomento medesimo ad oggetto: **"Società Partecipate. Atto di indirizzo"**.

Eseguita la votazione in forma palese si ha il seguente risultato:

- **Presenti n. 9,**
- **Favorevoli: n. 6**
- **Astenuti: n. 3 (Cataudo, De Minico e Matera)**
- **la proposta è approvata con n. 6 voti favorevoli.**

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta allegata alla presente sotto la lettera A), munita del parere favorevole di regolarità tecnica,

viste la eseguita votazione,

Con n. 6 voti favorevoli e n. 2 astenuti

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa e che fanno parte integrante e sostanziale del presente dispositivo,

1. di disporre che gli organismi partecipati della Provincia di Benevento di seguito elencati: SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO (SAMTE) SRL (100%); AZIENDA SPECIALE ASEA (100%); SANNIO EUROPA SCPA (94,35%); CONSORZIO A.S.I. (25%); CST - CONSORZIO SANNIO.IT (22,25%); ARTSANNIO CAMPANIA SCARL (51% - in liquidazione); SOCIETA' BORGHI AUTENTICI DEL SANNIO E DELL'IRPINIA SCRL (25% - in liquidazione); PST - PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO E DELLE AREE INTERNE DELLA CAMPANIA SCARL (4% - in liquidazione), osservino le "Linee di indirizzo" allegate al presente provvedimento sotto la lettera "A" per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di precisare che le suddette linee di indirizzo riportate nell'Allegato "A" dovranno essere fatte proprie dalle stesse società mediante specifici provvedimenti adottati dai rispettivi organi competenti;

3. di incaricare il Dirigente del Settore Tecnico della trasmissione alle società partecipate del presente provvedimento e delle linee di indirizzo allegate;

4. di dare atto che i Dirigenti del Settore Tecnico e del Settore Gestione Economica Finanziaria provvederanno all'esecuzione della presente deliberazione;

5. di dare atto che i vari servizi dei detti Settori dovranno collaborare, ciascuno per gli adempimenti di rispettiva competenza, all'esecuzione della presente deliberazione;

Si dà atto che il Presidente della provincia alle ore 14.30 dichiara conclusa la seduta.



AMA)

PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO: *SOCIETA' PARTECIPATE - ATTO DI INDIRIZZO.*

L'ESTENSORE

IL CAPO UFFICIO

ISCRITTA AL N. *4*

DELL'ORDINE DEL GIORNO: *prot 81232 del 10.12.15*

APPROVATA CON DELIBERA N. *62* DEL *15.12.15*

SU RELAZIONE _____

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. _____

Contrari N. _____

IL PRESIDENTE

Antonio Rea

IL SEGRETARIO GENERALE

Francesco Varolu

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____

Esercizio Finanziario 2015

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

REGISTRAZIONE CONTABILE

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA

Art. 30 del Regolamento di Contabilità

di € _____

Cap. _____

Progr. n. _____ del _____

Esercizio Finanziario 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONTABILITA'

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- la Provincia di Benevento esercita il controllo analogo sulle proprie società partecipate;
- per l'esercizio di tale controllo la Provincia ha approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 134 del 12/11/2013, il "Regolamento per il controllo analogo delle società controllate e/o partecipate" che definisce le modalità di esercizio del controllo da parte della Provincia per verificare la rispondenza tra obiettivi gestionali delle società e strategia politico-gestionale dell'Ente;

Vista la normativa vigente in materia di società partecipate, in particolare i seguenti commi dell'articolo unico della Legge 147/2013:

- comma 553 in base al quale dall'anno 2014, le Società partecipate a maggioranza diretta ed indiretta da Pubbliche Amministrazioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso la sana gestione dei servizi e secondo criteri di economicità e di efficienza. Per i servizi pubblici locali sono individuati parametri standard dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, utilizzando le informazioni disponibili presso le Amministrazioni pubbliche. Per i servizi strumentali i parametri standard di riferimento sono costituiti dai prezzi di mercato;
- commi 563-568 in base ai quali è possibile attivare processi di mobilità di personale tra società controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o dai loro Enti strumentali, con eccezione delle società quotate e loro controllate, per le seguenti finalità: riorganizzazione delle funzioni e dei servizi esternalizzati, razionalizzazione delle spese, risanamento economico-finanziario;

Visto l'art. 18, comma 2-bis, del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133/2008, come da ultimo modificato dal comma 5 quinquies dell'art. 3 del D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. 114/2014:

"2-bis. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo. fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione".

Tenuto conto che ai fini dell'emanazione delle linee di indirizzo risulta opportuno evidenziare le disposizioni più importanti che disciplinano, per gli Enti Locali, divieti e limitazioni alle assunzioni di personale;

Visto il comma 557 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, secondo il quale " ... gli enti

sottoposti al palio di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, ... con azioni ... rivolte ... ai seguenti ambiti ... :

- a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti ... ;
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa"

Visto l'art. 557-bis. dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che così recita:

"Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinate e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente";

Visto l'art. 557-quater dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che così recita:

"Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Visto l'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 114/2014, per il quale le pubbliche amministrazioni:

- a) procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in limiti percentuali (via via crescenti a partire dall'anno in corso fino ad arrivare al 100% a decorrere dall'anno 2018) della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente;
- b) *"coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'art. 18 comma 2 bis del D.L. n. 112/2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti";*

Visto l'art. 9, comma 28, del D.L. n.78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010, secondo il quale *"a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente; resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale."*

Visti gli art. 6 e 7 del DPR n. 168/2010 che così dispongono:

"Art. 6. Acquisto di beni e servizi da parte delle società «in house» e delle società miste

1. Le società «in house» e le società a partecipazione mista pubblica e privata, affidatarie di servizi pubblici locali, applicano, per l'acquisto di beni e servizi, le disposizioni di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni.

2. L'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, limitatamente alla gestione del servizio per il quale le società di cui al comma 1, lettera c), del medesimo articolo sono state specificamente costituite, si applica se la scelta del socio privato è avvenuta secondo quanto previsto dall'articolo 23-bis, comma 2, lettera b). Restano ferme le altre condizioni stabilite dall'articolo 32, comma 3, numeri 2) e 3), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni.

Art.7. Assunzione di personale da parte delle società «in house» e delle società miste

1. Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165. Il presente articolo non si applica alle società quotate in mercati regolamentati. "

Visto altresì il decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito con modificazioni dalla L. 15/2014, con il quale si è disposto il differimento (art. 1, comma 10) al 31 dicembre 2014 dell'applicazione della misura di contenimento della spesa pubblica prevista dall'art. 6, comma 3, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito dalla legge 30 luglio 2013, n. 122, consistente nella riduzione del 10% rispetto agli importi risultanti dalla data del 30 aprile 2010 dei compensi, gettoni ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo e agli organi collegiali comunque denominati;

Visto l'art. 16 del DL 90/2014 convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014 concernente la nomina dei Consigli di Amministrazione delle società partecipate dipendenti nelle società partecipate che prevede la sostituzione dell'art. 4 del D.L. n. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 con il seguente:

1. All'articolo 4 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. Fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico, i consigli di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato devono essere composti da non più di tre membri, ferme restando le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013. In virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, qualora siano nominati dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione, o della società controllante in caso di partecipazione indiretta o del titolare di poteri di indirizzo e di vigilanza, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al precedente periodo, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi all'amministrazione o alla società di appartenenza e, ove riassegnabili, in base alle vigenti disposizioni, al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio";

b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Fermo restando quanto diversamente previsto da specifiche disposizioni di legge e fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico, i consigli di amministrazione delle altre società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, devono essere composti da tre o da cinque membri, tenendo conto della rilevanza e della complessità delle attività svolte. A tali società si applica quanto previsto dal secondo e dal terzo periodo del comma 4".

2. Fatto salvo quanto previsto in materia di limite ai compensi, le disposizioni del comma 1 si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Visto l'art. 24-bis, comma 2 del DL 90/2014 convertito dalla Legge n. 114/2014 concernente obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni che sostituisce l'art. 11 del D. Lgs. n. 33/2013 precisando l'ambito applicativo del decreto stesso, prevedendo che la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni si applica anche:

..... *omissis*

b) limitatamente alle attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

3. Alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012 n. 190".

Vista, sempre in materia di trasparenza nelle società partecipate, la circolare n. 1 del 14.02.2014 del Ministro per la semplificazione e per la pubblica amministrazione;

Vista la L. n. 190/2012 sull'Anticorruzione, nonché la determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) avente ad oggetto: "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";

Vista la deliberazione n. 37 adottata da Consiglio Provinciale il 22/10/2015 con la quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e seguenti della legge 190/2014, il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, dando atto che la Provincia di Benevento mantiene la partecipazione nelle seguenti società:

1) SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO (SAMTE) SRL (100%); 2) AZIENDA SPECIALE ASEA (100%); 3) SANNIO EUROPA SCPA (94,35%); 4) CONSORZIO A.S.I. (25%); 5) CST - CONSORZIO SANNIO.IT (22,25%); 6) ARTSANNIO CAMPANIA SCARL (51% - in liquidazione); 7) SOCIETA' BORGHI AUTENTICI DEL SANNIO E DELL'IRPINIA SCARL (25% - in liquidazione); 8) PST - PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO E DELLE AREE INTERNE DELLA CAMPANIA SCARL (4% - in liquidazione);

Considerato che per le suddette società è necessario definire, in attuazione delle disposizioni introdotte nell'ordinamento dalla Legge di Stabilità 2014 così come modificata dal D.L. n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014 e dal D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014, le linee di indirizzo sulle materie innanzi evidenziate secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia;

Dato atto che con il presente provvedimento sono definite le specifiche "Linee di Indirizzo" per le società partecipare dall'Ente, che vengono allegate al presente provvedimento sotto la lettera "A" per formarne parte integrante e sostanziale;

Precisato che le suddette "Linee di Indirizzo" devono essere fatte proprie dalle stesse società mediante specifici provvedimenti adottati dai rispettivi organi competenti;

Visto il D. Lgs n. 267 del 18.08.2000 (Testo Unico);

Visto il vigente Regolamento di Contabilità;

Considerato che, trattandosi di atto di indirizzo, non sono richiesti pareri tecnici e contabili ai sensi dell'art. 49 del DLgs 267/2000 e che dal presente provvedimento non scaturiscono oneri a carico del bilancio provinciale;

Visto l'art. 125 del D.Lgs. 267/2000;

Visto il vigente Statuto della Provincia di Benevento;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo:

1. di disporre che gli organismi partecipati della Provincia di Benevento di seguito elencati:

SANNIO AMBIENTE E TERRITORIO (SAMTE) SRL (100%); AZIENDA SPECIALE ASEA (100%); SANNIO EUROPA SCPA (94,35%); CONSORZIO A.S.I. (25%); CST – CONSORZIO SANNIO.IT (22,25%); ARTSANNIO CAMPANIA SCARL (51% - in liquidazione); SOCIETA' BORGHI AUTENTICI DEL SANNIO E DELL'IRPINIA SCRL (25% - in liquidazione); PST - PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO E DELLE AREE INTERNE DELLA CAMPANIA SCARL (4% - in liquidazione), osservino le "*Linee di indirizzo*" allegate al presente provvedimento sotto la lettera "A" per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di precisare che le suddette linee di indirizzo riportate nell'Allegato "A" dovranno essere fatte proprie dalle stesse società mediante specifici provvedimenti adottati dai rispettivi organi competenti;

3. di incaricare il Dirigente del Settore Tecnico della trasmissione alle società partecipate del presente provvedimento e delle linee di indirizzo allegate;

4. di dare atto che i Dirigenti del Settore Tecnico e del Settore Gestione Economica Finanziaria provvederanno all'esecuzione della presente deliberazione;

5. di dare atto che i vari servizi dei detti Settori dovranno collaborare, ciascuno per gli adempimenti di rispettiva competenza, all'esecuzione della presente deliberazione;

6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D.Lgs. n. 267/2000.

ALLEGATO "A"

Alla deliberazione del Consiglio Provinciale n. ____ del _____

LINEE DI INDIRIZZO PER LE SOCIETÀ' PARTECIPATE DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

"LE MODALITÀ DEL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ' PARTECIPATE – OBIETTIVI DA PERSEGUIRE"

Le società partecipate dalla Provincia di Benevento, con riferimento alla normativa vigente in materia e in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento per il controllo analogo delle società controllate e/o partecipate sono tenute ad osservare puntualmente le disposizioni contenute nel detto regolamento, con particolare riferimento a:

- Controllo strategico-preventivo teso ad accertare la rispondenza tra obiettivi di gestione delle società e strategie politico-gestionali che la Provincia intende perseguire, definite nei principali documenti programmatori: bilancio, piano degli obiettivi, piano delle performance, ecc;
- Controllo concomitante teso a controllare l'andamento della gestione attraverso il monitoraggio ed il confronto dei risultati con report periodici per verificare la loro rispondenza al piano operativo approvato dalle società.

La Provincia di Benevento svolge, inoltre, attraverso i suoi Dirigenti e l'apposito Ufficio Società Partecipate, l'attività di controllo sulle seguenti aree: Area Personale, Area Acquisti, ecc.

Il controllo sulle società partecipate diverse da quelle sopra indicate, è svolto nei limiti dei diritti riconosciuti ai soci dallo statuto societario e dalla legge.

Il Settore Gestione Economica Finanziaria della Provincia, pone particolare attenzione alle risultanze di bilancio delle società, in relazione anche alla percentuale di partecipazione posseduta, tenendo costantemente sotto controllo la situazione finanziaria in particolare per quanto riguarda le eventuali conseguenze di perdite societarie sulla situazione finanziaria ed economico-patrimoniale complessiva dell' ente.

In particolare le società partecipate devono attenersi scrupolosamente alle norme legislative ed a quelle indicate nelle presenti linee guida per le attività di seguito indicate:

1. ACQUISIZIONE DI PERSONALE E CONFERIMENTO DI INCARICHI

L'Art. 18, comma 2 bis della L. 133/2008 che ha convertito il DL 112/2008, così come modificato da ultimo dal D.L. n. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 114/2014 dispone quanto segue:

Le società a partecipazione pubblica totale o di controllo devono attenersi al principio di **riduzione dei costi del personale**, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle

assunzioni di personale garantendo comunque la sostenibilità dei rendimenti economici in rapporto ai servizi erogati all'utenza.

A tale scopo viene richiesto che nei Piani annuali di gestione per l'esercizio successivo contenenti gli obiettivi societari, di cui sopra, si tenga conto di specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, in considerazione del settore in cui ciascun soggetto opera e delle concrete attività svolte.

Il contenimento degli oneri contrattuali dovrà essere recepito in sede di contrattazione di secondo livello dalla società oltre a certificare la spesa di personale sostenuta, il suo valore medio del triennio ed il rapporto della spesa di personale con la spesa corrente.

L'art. 3, comma 5, del D.L. 90/2014 convertito con modificazioni dalla L. 11/2014, prevede che gli enti soggetti al patto di stabilità hanno l'obbligo di coordinare le politiche assunzionali delle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo. L'attività di coordinamento è volta a garantire una graduale riduzione dell'incidenza delle spese di personale su quelle correnti.

In conformità a quanto disposto dai commi 563 e seguenti dell' art. 1 della L. 147/2013 è richiesto alle società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni di favorire l'acquisizione di personale mediante le procedure di mobilità tra le società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni prima di avviare nuove procedure di reclutamento di risorse umane da parte delle medesime società.

Tenuto conto che le disposizioni di cui all'art. 9 comma 28 del DL 78/2010, convertito con L. 122/2010, come da ultimo modificato dall'art. 11, comma 4-bis del DL 90/2014 convertito con modificazioni dalla legge n. 114 del 2014, costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano gli enti locali, le società partecipate devono attenersi al medesimo principio di contenimento della spesa di personale per rapporti di lavoro di tipo flessibile rispetto alla spesa sostenuta complessivamente nell'anno 2009.

Le società che gestiscono servizi pubblici locali devono adottare, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, conformando cioè le procedure di reclutamento ai principi di: adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento; adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali; rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori; composizione delle commissioni esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso.

2. FORNITURE DI BENI E SERVIZI

Le società «*in house*» e le società a partecipazione mista pubblica e privata, affidatarie di servizi pubblici locali, in forza dell'art. 6 del DPR 168/2010, per l'acquisto di beni e servizi, applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni.

Inoltre, in caso di risultati di esercizio negativi:

L. 147/2013 (Legge stabilità 2014) art. 1, comma 554, prescrive che:

A decorrere dall'esercizio 2015, le società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali titolari di affidamento diretto da parte di soggetti

pubblici per una quota superiore all'80 per cento del valore della produzione, che nei tre esercizi precedenti abbiano conseguito un risultato economico negativo, procedono alla riduzione del 30 per cento del compenso dei componenti degli organi di amministrazione. Il conseguimento di un risultato economico negativo per due anni consecutivi rappresenta giusta causa ai fini della revoca degli amministratori. Quanto previsto dal presente comma non si applica ai soggetti il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllante.

L. 147/2013 (Legge stabilità 2014) art. 1, comma 555, stabilisce che:

A decorrere dall'esercizio 2017, in caso di risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, le società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali titolari di affidamento diretto da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80 per cento del valore della produzione, diverse dalle società che svolgono servizi pubblici locali, sono poste in liquidazione entro sei mesi dalla data di approvazione del bilancio o rendiconto relativo all'ultimo esercizio. In caso di mancato avvio della procedura di liquidazione entro il predetto termine, i successivi atti di gestione sono nulli e la loro adozione comporta responsabilità erariale dei soci.

3. PARAMETRI STANDARD DEI COSTI E RENDIMENTI

L. 147/2013 (Legge stabilità 2014) art. 1, commi 553, stabilisce che:

A decorrere dall'esercizio 2014 le società a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali concorrono alla **realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza.**

Per i servizi pubblici locali sono individuati parametri standard dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, utilizzando le informazioni disponibili presso le Amministrazioni pubbliche.

4. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE

Le società, a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, devono applicare le disposizioni di cui all'art. 16 del D.L. n. 90/2014, convertito con modificazione dalla Legge 114/2014, per il quale, fermo restando la facoltà di nomina di un amministratore unico, i Consigli di Amministrazione delle suddette società devono essere composti da tre o da cinque membri, tenendo conto della rilevanza e della complessità delle attività svolte e ferme restando le disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi di cui al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Le società partecipate sono invitate a ridurre i componenti degli organi collegiali quali Collegio dei Sindaci e dei Revisori dei Conti e a ridurre i compensi degli amministratori nella misura minima del 10%.

Si rappresenta che gli eventuali compensi da corrispondere ai dipendenti dell'Ente nominati componenti dei Consigli di Amministrazioni, vanno riversati nella casse della Provincia.

5. TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Tutte le società partecipate **devono attenersi agli obblighi loro imposti dalle norme e in**

materia di trasparenza e anticorruzione.

Si richiama in particolare la deliberazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'ANAC con la quale sono state adottate le «**Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici**».

In particolare le società partecipate hanno l'obbligo:

- di nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione;
- di adeguare il proprio ordinamento, entro il 31 gennaio 2016, alle suddette Linee guida mediante l'adozione delle misure organizzative e gestione per la prevenzione della corruzione ex lege n. 190/2012 e smi.

P A R E R I

Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali ed i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo è da intendersi

FAVOREVOLE

oppure contrario per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. 1 intercalari e n. 1 allegati per complessivi n. 4 facciate utili.

Data 10-12-2015

IL DIRIGENTE RESPONSABILE



Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile, Art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE. LL.

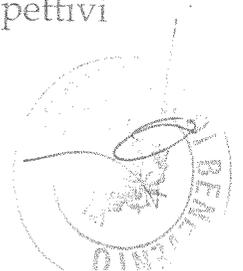
FAVOREVOLE
Parere -----
CONTRARIO

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

CONSIGLIO PROVINCIALE 15 DICEMBRE 2015
Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

Allora resta per ultimo - ma assolutamente non è l'ultimo, perché per importanza sarebbe il primo - il punto sulle "SOCIETÀ PARTECIPATE. ATTO DI INDIRIZZO". Ora io adesso Vi risparmio tutta la parte complessa della delibera, Vi risparmio anche in questo momento... ma lo dovrò e lo dovremo fare nelle prossime ore, per non dire nei prossimi giorni (ma ho usato non a caso la parola "ore") adesso, siccome la legge ci richiede questa delibera, che ci è richiesta appunto dalla legge come "atto di indirizzo" che noi dobbiamo fare, io adesso Vi leggo esclusivamente il dispositivo, cioè quello che noi deliberiamo. Naturalmente l'argomento è talmente complesso e talmente delicato che tocca tutte le corde della politica - umane, sociali - perché parliamo delle partecipate, quindi dei dipendenti delle partecipate; è un argomento sul quale ci dovremo intrattenere - l'ho detto - nelle prossime ore, giorni (settimane è un termine troppo lungo) perché sono anche io in attesa di chiarimenti che mi devono pervenire dal quadro regionale (e forse domani mi daranno qualche elemento in più, lo spero vivamente, perché mi sono stancato di sollecitare per la verità: non so più che lingua devo parlare, ma fermiamoci qua, ne parleremo in seguito). Adesso Vi leggo solo il dispositivo di questa delibera: "Il Consiglio provinciale delibera: per le motivazioni espresse in premessa" - che sono motivazioni diciamo sul lavoro svolto dalle Agenzie (questo c'è nella declamatoria) le loro caratteristiche, anche lo status di legge perché alcune sono tutte nostre e altre no - "che formano parte integrante e sostanziale del presente dispositivo. Di disporre che gli organismi delle partecipate della Provincia di Benevento di seguito elencate - Sannio Ambiente e Territorio Samte, società a responsabilità limitata al 100% della Provincia; Azienda Speciale Asea, 100% della Provincia; Sannio Europa, 94% della Provincia; Consorzio ASI, 25%; CST, Consorzio Sannio It, 22%; Art Sannio Campania, 51% a noi e 49% alla Regione (noi naturalmente deliberiamo per il nostro 51: questa come Voi sapete è una società che abbiamo già trovato in liquidazione ed è tuttora in liquidazione); Società borghi autentici del Sannio e dell'Irpinia; PST, Parco scientifico e tecnologico di Salerno e delle Aree interne della Campania, anche questa mi pare sia in liquidazione; 2. Di precisare che le suddette linee di indirizzo riportate nell'allegato A (e dopo lo possiamo vedere) dovranno essere fatte proprio dalle stesse Società mediante specifici provvedimenti adottati dai rispettivi organi competenti".



Nelle settimane scorse il Segretario, insieme con chi si occupa delle partecipate, ha avuto queste riunioni perché la legge ci chiedeva di fare delle linee di indirizzo, e sono esattamente queste qui: le voglio leggere anche se sono un po' lunghe?

Cons. Franco DAMIANO

Parliamo dell'allegato A?

Presidente Claudio RICCI

Questo qui, che sta nella delibera: se volete ve lo leggo.

Cons. Annachiara PALMIERI

Ma ci è stato inviato per posta.

Presidente Claudio RICCI

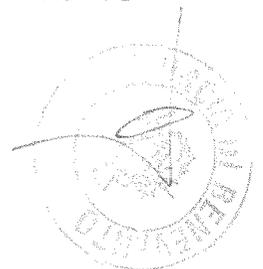
Lo so, però se qualcuno non l'ha ricevuto o non l'ha letto in posta, lo leggo qua: come volete.

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

In alcuni casi sono degli adempimenti di legge, che riguardano la trasparenza perché è stato chiesto anche alle Società partecipate - scusa - il Piano anticorruzione: alcune le hanno fatte, altre le devono fare.

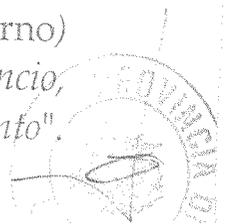
Presidente Claudio RICCI

Voglio chiarire un'ultima cosa: con questa delibera noi adesso... (poi le scelte le dovremo fare in futuro) stiamo facendo esclusivamente degli adempimenti di legge; cioè come se noi avessimo fatto una fotografia delle nostre partecipate e la stiamo trasmettendo agli organi superiori: al Governo, alla Corte dei Conti, alla Regione, al Ministero; è come se noi stessimo trasmettendo la fotografia dello stato esistente e, quindi, con questa delibera, non ci stiamo impegnando in nessuna scelta di merito, adesso. Ho sintetizzato bene? Quindi noi non abbiamo fatto altro - non io, non la parte politica ma gli Uffici - hanno fatto una "fotografia dell'esistente", cioè a dire: queste sono le Società, in queste abbiamo la partecipazione della Provincia, in questa teniamo questa percentuale, queste si occupano di queste cose. Fotografia dell'esistente che dobbiamo trasmettere - perché ce lo chiede la legge, sono adempimenti di legge - agli organismi superiori. Noi non impegniamo, con questa delibera, nessuna scelta di merito, adesso: chiaro? E allora, fatto questo ulteriore chiarimento, se c'è qualche intervento se no Vi chiederei di passare alla votazione. Consigliere Matera, prego.



Cons. Domenico MATERA - GruppoNdc-Udc

Presidente, torniamo ancora su questo tema, anche se per un obbligo normativo di un adempimento che fa semplicemente una "fotografia" e non ci fa fare delle scelte; però questo non ci può esimere dal considerare alcuni temi importanti, perché delle scelte vanno fatte e andavano forse già fatte qualche mese fa: anche perché, il "non scegliere", può veramente arrecare dei danni a questo Ente con delle responsabilità purtroppo di natura personale, in questo caso del Presidente. È inutile nascondersi dietro il filo d'erba o il filo di paglia che dir si voglia, il problema c'è ed è un problema reale ed è un problema (come al solito) di oneri e di costi, di spese e di rientro di somme che la Provincia continua ad erogare e sborsare. L'orientamento è quello della riduzione, anche il Presidente della Regione Campania - se avete letto - di tutti gli organismi ne farà solo alcuni, ne ridurrà diverse decine di questi organismi di queste partecipate; e allora il problema lo abbiamo sempre, di coscienza, rispetto a chi ha un'attività, a chi ci lavora in questi enti però, senza nulla togliere a chi ci lavora, il problema lo hanno anche coloro che non sono stati così fortunati e che non lavorano né nelle partecipate e né altrove: quindi un problema di carattere generale. Né tanto meno può essere utilizzato di volta in volta come grimaldello o come strumento per metterci in condizione di non dire quello che effettivamente pensiamo, perché il problema ce l'ha chi lo vive ma ce l'ha soprattutto chi vive altri disagi e che probabilmente non ha avuto mai la fortuna di ricevere uno stipendio da un organismo pubblico, da una istituzione pubblica o da un ente pubblico. L'obiettivo della finanza pubblica, ormai è di carattere nazionale: quello di ridurre questi organismi che sono nati e sono stati utilizzati per compensazioni di carattere politico; è inutile nascondere, lo dobbiamo dire e ci dobbiamo dire le cose come stanno. Siamo costretti, presidente anche Lei purtroppo è costretto a "prendere atto" di questo, perché il disegno regionale che poi è stato modificato sul riordino delle Province, in un comma, in un articolo, prevedeva addirittura la cancellazione delle partecipate per le Province; diversamente non è la legge regionale, la numero 14 del 9 novembre 2015, che anche se non prevede le partecipazioni di fatto le fa... come dire, gli toglie l'ossigeno: perché non garantisce il passaggio delle passività delle partecipate. All'articolo 9, quando parla delle successioni dei beni attivi e passivi della Provincia, in caso di riordino delle funzioni che passano alla Regione o ai Comuni, ovviamente vengono trasferiti dipendenti, vengono trasferite le attività, vengono trasferite le passività, e lo esclude espressamente per quanto riguarda le partecipate. Per cui la Regione ci sta dicendo: "*Tu presidente della Provincia di Benevento o Consiglio provinciale di Benevento (di Avellino, Caserta, Salerno) vuoi conservare le partecipate? Bene, ti terrà i debiti e li sopporterai col tuo bilancio, con gli oneri del tuo bilancio e con le risorse che hai tu come provincia di Benevento*".



E siccome questi sono sempre di meno e sono sempre ridotti, noi una considerazione su questo tema la dobbiamo fare. Mi rendo conto che l'argomento di oggi può essere un obbligo o un mero tecnicismo, però una considerazione anche di natura politica va fatta su questo tema, perché investe anche delle responsabilità personali e contabili. Io penso che se la Regione Campania si permetterà o avrà sei partecipate, la Provincia di Benevento, se proprio non le vuole eliminare tutte, le può accorpate in una sola: perché noi abbiamo delle partecipate che stanno costantemente in perdita; noi abbiamo delle partecipate che stanno in liquidazione perché stavano in perdita, perché sono state utilizzate per chi ha fatto il presidente, il commissario, non so, il consiglio di amministrazione piuttosto che revisori dei conti, nominato dalla politica con dei lauti stipendi ed oggi sono un problema per tutti noi. Io sono abituato con franchezza a dire quello che penso, anche a costo e a dispetto di non accontentare tutti, però il dato reale è questo: noi andiamo in grosse responsabilità. Noi abbiamo il CST, un consorzio - e faccio il nome di un organismo che forse era quello che funziona di più; io sono stato eletto sindaco nel 2008, nel 2009 abbiamo deliberato in Consiglio comunale, all'unanimità, di voler uscire da quel consorzio perché non avevamo le utilità che immaginavamo; bene, l'altro giorno io mi sono visto notificare una diffida a pagare delle quote, dal 2009 fino al 2015, pena azione legale e compagnia bella, quando noi siamo usciti da quel consorzio nel 2009! È come se un ente non avesse la possibilità di operare un recesso da un organismo: è contro ogni logica. Dice: "Ma lo statuto non prevede... prevede che lo deve approvare il consiglio del Consorzio". E approvatelo, sono sei anni che ve l'ho detto: approvatelo! Così anche altri enti. Allora se questi hanno necessità di fare cassa, perché con la cassa devono - lo dico chiaramente - conservare il poltronificio della politica su questi enti, noi abbiamo il dovere - morale, civile, sociale e politico - e abbiamo anche l'obbligo di garantire le nostre tasche e quelle della nostra famiglia, di operare una drastica riduzione di questi organismi che sono oggi solo un oggetto di sperpero di denaro pubblico che non ci possiamo più consentire. Salvaguardando tutto ciò che è possibile e tutto quello che è salvaguardabile, però la linea madre, il principio madre che ci deve guidare è questo. Io, per quanto mi riguarda mi "astengo" sull'argomento; però auspico, Presidente, perché noi su questa cosa abbiamo avuto un Consiglio provinciale che non si è fatto, abbiamo avuto dei Consiglieri provinciali che si sono allontanati e non sono venuti in Consiglio provinciale e non hanno fatto celebrare un Consiglio, abbiamo avuto un altro Consiglio provinciale che si è fatto perché qualcuno ha detto che si poteva fare, adesso... insomma, una riflessione su quest'argomento va fatta, vanno prese delle decisioni importanti: perché *menare il can per l'aia* è una cosa pericolosissima.



Ogni volta il Presidente, quando introduce l'argomento ci dice: "Dovremo, dovrò fare delle riflessioni su questo tema, lo so forse siamo pure in ritardo ma sicuramente le dobbiamo fare". Noi stiamo parlando ormai quasi da un anno di queste cose e continuamente la ragioneria della Provincia deve fare dei mandati di pagamento a favore delle partecipate perché le partecipate spendono, hanno delle spese, fanno delle attività sicuramente e quindi lo fanno con quali soldi? Con i soldi che la Provincia deve mettere a disposizione. E allora una considerazione di carattere generale la dobbiamo fare, delle valutazioni le dobbiamo fare, perché diversamente rischiamo di non fare un buon lavoro per l'Ente che amministriamo.

Cons. Renato LOMBARDI - *Partito Democratico*

Presidente posso? Oggi difatti andiamo a votare una delibera che è una ricognizione dello stato dell'arte, con l'allegato A che specifica difatti quello che ci chiede Cantone e non solo, per quanto riguarda tutte le nostre partecipate. La parola magica è la ricognizione di tutte le partecipate e la ridefinizione di una strategia per quanto riguarda l'ente Provincia. Noi in questo periodo stiamo proprio vivendo, proprio in questa crisi alluvionale, una difficoltà, che è quella di non avere adeguato personale per poter operare in maniera convinta, incisiva sulla questione alluvione. Quindi presidente, nel ragionamento che da qua a qualche ora, nel ragionamento che da qua a qualche giorno ci dobbiamo fare, che devi fare, che devi organizzare, io credo che sia importante innanzitutto salvaguardare i lavoratori, con ogni mezzo possibile, sempre andando e rasentando quelli che sono i confini della legge e della normativa; due, riorganizzare le nostre partecipate affinché ci possano dare effettivamente una mano a gestire quella che è l'attività dell'Ente, che possano dare una mano a gestire le attività degli Enti che si rendono utili come le attività dei piccoli Comuni che non hanno un ufficio tecnico e dove il sindaco si è dovuto mettere a compilare la scheda per l'alluvione (sempre per restare in argomento). Come vedete, l'argomento è complesso, è complicato, è difficile, è sentito. Per l'amor di Dio, qua non si vuole fare né populismo né nient'altro: quello che diceva il sindaco Matera era condivisibile in qualche parte, non condivisibile per quanto riguarda la parte dei lavoratori, ma certo è che noi...

Non è che io li voglio licenziare, sia chiaro.

Cons. Renato LOMBARDI

Per l'amor di Dio, ma la parte che non mi convinceva, era il fatto che "*ci sta tanta altra gente che non lavora*" -e, quindi, non giustifichiamo che altra gente poi la mettiamo a non lavorare; cerchiamo di recuperare quelle che non lavorano, ma non è che quelli che lavorano li buttiamo fuori: questo è quello che non ho condiviso.



Cons. Domenico MATERA

Questo io non l'ho detto, è una tua interpretazione.

Cons. Renato LOMBARDI

Tutto ciò appartiene al passato, noi ci occupiamo del presente e del futuro: noi siamo qua per garantire il presente e il futuro. Il passato, è passato. Ciò detto Presidente, al di là di anticipare il voto "favorevole" a questa ricognizione di questa delibera, la esorto, dopo anche che la Regione definisca, presso il Presidente, se l'Amministrazione (tra virgolette) ha "perso tempo" - nel senso che non abbiamo perso tempo, ma noi aspettavamo che la Regione ci dicesse le funzioni che ci riaffidava sulle nuove deleghe, tra cui la cultura ecc. eccetera: ma non ribadiamo sempre quello che ci siamo già detti. Quindi io chiedo Presidente che effettivamente nei prossimi giorni e nelle prossime ore, vista anche la scadenza del 16 gennaio in Tribunale (quella di Art Sannio) è importante sederci intorno a un tavolo, definire e razionalizzare, risparmiare e garantire i posti di lavoro. Grazie.

Cons. Claudio CATAUDO - *Capogruppo "Per il Sannio"*

Presidente io condivido le riflessioni fatte dal consigliere Matera, con una preoccupazione aggiunta, che credo sia stata una dimenticanza; nel senso che la legge nazionale a noi oggi impone di apporre, nel bilancio dell'Ente, delle somme destinate... (anche se la normativa andrà in attuazione, in pieno regime nel 2018) però già in questa fase, nel triennio 2015-16-17 è prevista una fase di transizione...

Presidente Claudio RICCI

Nel bilancio di previsione del 2016.

Cons. Claudio CATAUDO

2015, 2016 e 2017. Dico: nei vari bilanci, la legge impone un accantonamento in apposito capitolo per il funzionamento ed il mantenimento delle società partecipate. Quindi è rafforzativo alla riflessione...

Cons. Domenico MATERA

Per le perdite.

Cons. Claudio CATAUDO

Per le perdite, è certo. Quindi è rafforzativo alla riflessione del consigliere Matera, nel senso che effettivamente bisogna verificare l'utilità, l'utilizzo, a prescindere appunto da quello che l'argomento chiede, ovvero una ricognizione; però effettivamente da qui a qualche ora, a qualche settimana, una riflessione seria bisogna farla sulle partecipate altrimenti, voglio dire, al di là della problematica occupazionale di cui tutti quanti... - consigliere Lombardi, perché non è che ci sta chi è affezionato rispetto al mantenimento dei posti occupazionale e chi, invece, guarda in maniera strabica rispetto a queste problematiche; però, è ovvio: il problema esiste.



Allora è inutile che ci giriamo intorno: il problema esiste, ci sono delle perdite, ci sono delle società in liquidazione... anche il mio Comune fa parte di una società partecipata, il Patto Territoriale Valle del Sabato dal quale la Provincia, con la dichiarazione dell'assessore Valentino quattro anni fa se n'è uscita, proprio perché era una società all'epoca in perdita e la Provincia, il Consiglio provinciale, votò l'alienazione di quelle quote e quindi la messa in disponibilità per gli altri soci eventualmente di acquisire quelle quote: cosa che è stata fatta, il Comune di Ceppaloni ha acquisito oltre il 30%, siamo oggi al 63%, probabilmente ci verrà anche approvata una rimodulazione, abbiamo sanato i bilanci, il Ministero darà l'ok per una rimodulazione di 6 milioni di euro. Bene, in quella sede l'ente Provincia adottò - giustamente o meno - quel criterio: di "uscire" dalla Società in quanto era in perdita (nel 2009-2010 se non ricordo male, io stavo al primo mandato sindacale) e allora il criterio deve essere unanime. Che si facesse, quindi, una ricognizione seria, che si decidesse se mantenerle prima e come utilizzarle al meglio, altrimenti effettivamente avremo una conferma di quello che è stato detto, ossia che negli anni, in molti casi, probabilmente queste società sono state dei carrozzoni - non so per chi o per come, non mi interessa - però ovviamente ci sono delle problematiche che vanno affrontate in maniera seria, soprattutto perché imposto dalla normativa nazionale che prevede l'accantonamento di fondi per coprire le perdite di queste società. Nel 2018 sarà obbligatorio, ma già adesso, in questo triennio, siamo in una fase di transizione per cui bisogna prevedere quello che si sta perdendo. Quindi questa era una riflessione, ovviamente accanto a questa riflessione il mio sarà un voto di "astensione" rispetto a questo punto posto all'ordine del giorno.

Presidente Claudio RICCI

Ci sono altri interventi? E allora io direi di votare: chi è a favore per quanto riguarda questo atto di indirizzo?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Favorevoli 6 (sei).

Presidente Claudio RICCI

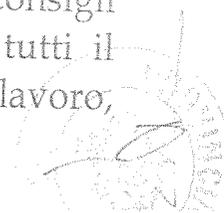
Chi vota contrario? Nessuno; chi si astiene?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Astenuti 3 (tre).

Presidente Claudio RICCI

E precisamente Cataudo, Matera e De Minico. Signori, la seduta è "sciolta"; credo non faremo - a meno che non ci siano eventi eccezionali - altri Consigli entro l'anno, quindi approfitto dell'occasione per formulare a Voi tutti il ringraziamento per oggi, perché abbiamo fatto davvero un ottimo lavoro,



nell'interesse dei cittadini; il fatto di essere tutti presenti, ci ha permesso di fare le cose che di cui prima ed io di questo Vi ringrazio e formulo a Voi tutti gli auguri più sentiti.

Luigi De Cusano



IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Franco Nardone -

Fransco Nardone

IL PRESIDENTE

Dott. Claudio Ricci -

Claudio Ricci

N. 3769

Registro Pubblicazione

17 DIC. 2013

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data _____ per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

Fransco Nardone

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERV. AA. GG.

dr.ssa Libera Del Grosso

IL SEGRETARIO

Copia per

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____